

Budget pro capite variabile tra i 100 e i 150 euro: qualcuno preferirà le spese on line o fuori regione

Avvio dei saldi in Basilicata: si parte in sordina ma è già caccia all'affare

E partita in Basilicata la stagione dei saldi. La nostra è la prima, assieme alla Sicilia, a darci avvio alla scontistica di stagione con negozi a prezzi ribassati che variano dal venti al trenta per cento ma che in alcuni casi rappresentano vere e proprie svendite totali che si spingono tra il cinquanta ed il settanta per cento. La Basilicata parte dunque come sempre il giorno successivo al capodanno, seguita poi a ruota da Valle d'Aosta che da oggi è "in saldo" e dal resto del Paese che avvierà la stagione della scontistica entro il cinque del mese. Sessanta giorni, di media, la durata totale del periodo in cui fare acquisti a prezzi scontatissimi.

A POTENZA E A MATERA AVVIO CON

INTERESSE DIVERSO

Complice la presenza dei turisti, l'avvio dei saldi è stato più scoppiettante a Matera rispetto a Potenza: nel capoluogo alcune attività del centro storico sono rimaste chiuse per "sfiducia", altre hanno avuto la chiusura forzata a causa dei contagi da Covid.

Più vitale si è presentata invece l'area commerciale di via del Gallitello dove, favoriti anche dalla maggiore possibilità di parcheggio nei pressi delle attività commerciali, si è avuta una maggiore presenza di clienti alla ricerca dell'oggetto dei desideri.

Prevalentemente ci si indirizza sull'abbigliamento e

sull'intimo, ma anche le calzature tengono bene.

La regola solitamente è quella di attendere che un capo d'abbigliamento o una scarpa scenda di prezzo per poi accaparrarsela facendo l'affare di stagione.

Ci si lancia molto anche sull'abbigliamento griffato che, in alcuni casi, diventa la vera "mission" del periodo dei saldi.

BUDGET BASSO E REGIONI LIMITROFE IN AGGUATO

Quanto al budget previsto pro capite, i lucani hanno intenzione di tenersi intorno ad una forbice variabile tra i cento ed i centocinquanta euro a testa, ma in alcuni casi, se proprio l'affare è ottimo, ci si può spingere anche oltre.

La Basilicata però deve fare i conti con la sua posizione centrale: molti i potentini che spenderanno i loro soldi in Campania, preferendo in particolare l'area del salernitano che pullula di centri commerciali e quindi di maggiore possibilità di scelta. Una parte dei materani invece si dirigerà più verso la puglia dove Bari la fa da padrona per la mole di negozi e quindi di maggiori occasioni per avere il capo più esclusivo. Archiviati gli acquisti natalizi da mettere sotto l'albero, ciò che si compera da oggi e per i prossimi due mesi sarà del tutto per uso personale. Intanto la stagione dei saldi invernali rappresenta per i commercianti una prima, vera boccata d'ossigeno co-

si come lo sarà la stagione del saldo estivo in cui davvero si troveranno tantissimi articoli a prezzi super scontati. In ogni caso, gli acquisti che si fanno oggi serviranno anche per il prossimo anno, dieta e soprattutto moda permettendo. Certamente la stagione dei saldi invernali è quella più ambita, giungendo anche a ridosso delle tredicesime mensilità pagate a dicembre. Fatto che consente all'utente di permettersi anche qualche capriccio in più. I negozi fisici risentono, fatto comune in tutto il Paese, degli acquisti fatti comodamente sul web e che arrivano direttamente a casa senza doversi spostare. Una condizione che, in alcuni casi, viene preferita dato anche il periodo pandemico ed il sostanziale aumento dei contagi.

LE REGOLE PER IL BUON AFFARE

Il rapporto qualità prezzo ha comunque le sue regole: per l'inizio dei saldi, la Fcdrazione Moda Italia e Confcommercio ricordano alcuni principi di base che devono accompagnare l'acquisto degli articoli in svendita.

Innanzitutto per quel che riguarda il cambio, vige la discrezionalità del negoziante che però è obbligato a cambiare il prodotto entro due mesi se ci si accorge che il prodotto è danneggiato o non conforme. In tal caso il negoziante è tenuto alla riparazione o alla sostituzione mentre in caso di impossibilità, si de-



ve provvedere obbligatoriamente alla riduzione o restituzione del prezzo pagato.

Un'altra regola per i commercianti è quella di accettare i metodi di pagamento elettronico cashless ed anche le carte di credito. Inoltre i capi proposti in saldo devono essere della stagione in corso o comunque di moda venendo ulteriormente deprezzati qualora non siano venduti entro un certo periodo di tempo. Occhio al prezzo, perché

buona regola vuole che sia indicato il costo in origine, che deve essere lo stesso a cui quel prodotto sarebbe stato venduto nei giorni precedenti e quindi senza maggiorazione alcuna.

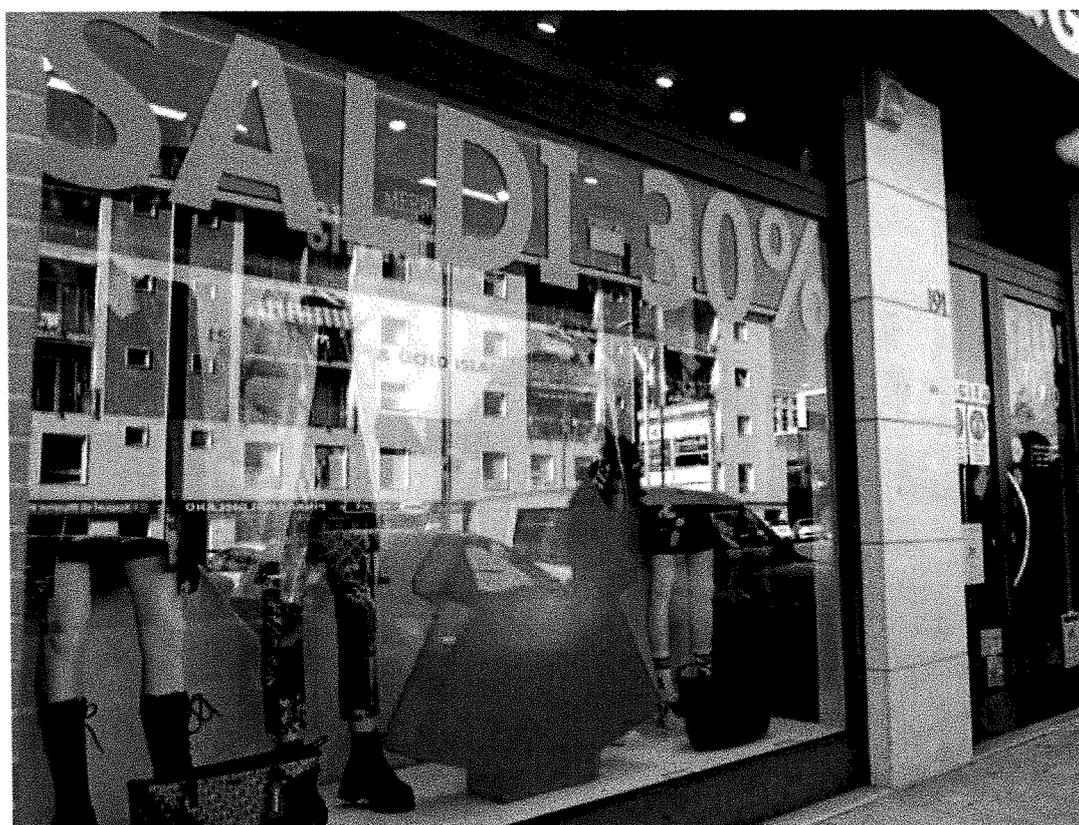
Deve essere indicata la percentuale di sconto ed il prezzo finale.

Inutile, per l'acquirente, chiedere insistentemente di provare un capo d'abbigliamento perché anche questa concessione è a discrezione del negoziante. In Basilicata i commercianti

sono attenti al fattore "covid-19" tanto che in alcune attività commerciali si entra in maniera contingentata, c'è l'obbligo di igienizzare le mani prima di provare un qualsiasi capo di abbigliamento o calzatura e soprattutto vige la regola della mascherina da indossare in store e anche durante la prova.

Seguendo queste regole, può cominciare davvero la caccia al tesoro che vedrà la spesa maggiore tra le donne.

ELIANA POSITANO



●—Vetrine a Potenza (foto Mattiacci)

Consumi lucani
I saldi fanno
sperare
gli esercenti
dopo due anni
di crisiSERVIZIO
a pagina 10

Positivo il bilancio per gli acquisti natalizi, ma ci sono due anni da recuperare

Saldi, le speranze degli esercenti

Al via in Sicilia e Basilicata. Codacons: giro d'affari in calo rispetto al pre-Covid

POTENZA - Una bella domenica di sole con temperature primaverili e sconti dal 20 fino al 50 per cento - ma già praticati in prossimità del Natale - hanno favorito ieri, in Basilicata, l'avvio della stagione dei saldi, affrontata però con una certa cautela dai cittadini, «rallentati» forse dalla giornata festiva e dal timore per la crescita dei contagi.

In effetti, nella vie dello shopping di Potenza e di Matera - dove in giro vi sono anche numerosi turisti - le visite nei negozi non sono mancate, soprattutto alla ricerca di un «affare» fra calzature e abbigliamento. Clienti e commercianti, tuttavia, erano consapevoli che già prima di Natale sono stati fatti sconti consistenti, in alcuni casi simili a quelli promessi a partire da oggi. Per quasi tutti, il «tetto di spesa» è di circa 120 o 130 euro.

Lo ha confermato il referente Federmoda-Confcommercio di Potenza, Antonio

Sorrentino, che ha parlato di «buon fatturato per gli acquisti natalizi». I commercianti, che hanno l'obiettivo di «recuperare le perdite di due anni di chiusure-aperture» per il covid, sono «preoccupati per venti e cerimonie in programma in primavera»: la pandemia, infatti, potrebbe costringere di nuovo coppie e famiglie a «rivedere i programmi, con ripercussioni su moda e accessori».

Basilicata e Sicilia dunque hanno inaugurato per prime, ieri, l'inizio della stagione dei saldi invernali. Un evento su cui sono riposte grandi speranze ma anche timori profondi, dovuti alla recrudescenza della pandemia. I saldi interessano infatti 15 milioni di famiglie. Confcommercio ha calcolato che ogni persona spenderà circa 119 euro, per un totale complessivo di 4,2 miliardi di euro. Dati a cui fanno eco quelli dell'indagine previsionale di Confesercenti, secon-

do cui 4 italiani su 10 (cioè il 39%) hanno già programmato di approfittare dei saldi per acquistare uno o più prodotti, per un budget medio previsto di 150 euro a persona.

In Campania (meta di acquisti per molti lucani) in particolare si parla di un giro d'affari per le imprese che oscilla - afferma Confesercenti - tra i 240 e i 300 milioni di euro. Previsione positiva, su cui però grava l'ombra lunga del covid, con la variante Omicron che imperverosa in Italia e in Europa e «impatta negativamente sulla fiducia delle famiglie», come sottolinea il presidente Vincenzo Schiavo.

Tuttavia, il Codacons fa notare che - rispetto ai saldi invernali del 2020 - gli sconti di fine stagione del 2022 subiranno una contrazione delle vendite pari al -21%. Nel 2020, infatti, il fatturato complessivo era stato pari a

5,2 miliardi di euro. Il che significa che, quest'anno, perderà oltre un miliardo di euro rispetto al periodo pre-Covid. Alla base del decremento «non solo il Black Friday di novembre e le feste di Natale che hanno già assorbito una fetta consistente degli acquisti degli italiani, ma anche i forti rincari delle bollette e l'aumento dei prezzi al dettaglio, fattori che frenano gli acquisti delle famiglie e impongono una maggiore cautela nella spesa» ha spiegato il presidente Carlo Rienzi.

Le regioni si sono coordinate sulla data di partenza della stagione, facendo partire i saldi quasi in contemporanea. La maggior parte delle Giunte regionali ha infatti fissato l'inizio dei saldi al 5 gennaio, tranne Sicilia e Basilicata, dove - come detto - sono iniziati ieri, e Valle d'Aosta, al via oggi. Unica eccezione, il Trentino Alto Adige, con un'organizzazione più frammentata, rimessa alla volontà dei singoli commercianti.



1 Gennaio 2022

Saldi. Basilicata, partenza il 2 gennaio, tra le prime regioni in Italia

C'è attesa tra esercenti e famiglie per l'arrivo dei saldi invernali, dal 2 gennaio in Basilicata dal 5 in tutta Italia. A fare una fotografia è Federmoda – Confcommercio Potenza a sostegno degli acquisti di vicinato.

Inizia il nuovo anno ed è già tempo di saldi invernali. Dal 2 gennaio, insieme alla Sicilia, è la Basilicata a fare da regione apripista in Italia. Un momento atteso il 3 in Valle d'Aosta ed il 5 gennaio nel resto del Paese. A compiere una fotografia è l'Ufficio Studi Confcommercio che stima oltre 15 milioni di famiglie coinvolte nello shopping con ogni persona che spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di **4,2 miliardi di euro**.

Antonio Sorrentino, referente Federmoda – Confcommercio Potenza, ha sottolineato le aspettative per gli esercenti di abbigliamento, calzature e pelletteria, che – evidenzia – pur avendo registrato un buon fatturato per gli acquisti natalizi, anche grazie ai risultati della campagna Confcommercio, con il patrocinio di Camera Commercio e Regione, per incentivare i negozi di vicinato, devono recuperare perdite accumulate in due anni di continui e prolungati periodi di chiusure-riaperture. Le preoccupazioni maggiori della categoria riguardano gli eventi, le cerimonie che sono programmate nella prossima primavera. La situazione della pandemia – aggiunge – costringe le coppie, le famiglie a rivedere i propri programmi che hanno ripercussioni dirette specie nel comparto moda e accessori. Non vorremmo ripetere la stagione matrimoni-cerimonie dei due ultimi anni. “Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione – ha fatto eco Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio – nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno”. Dalle associazioni dei consumatori l'invito alla prudenza, nel controllo della merce e modalità di offerta.

Auspicata una boccata d'ossigeno. Ma servono anche ristori e aiuti "esterni"

Saldi, c'è ancora speranza per il settore commercio

Federmoda: per circa il 70% degli intervistati le vendite stanno andando moderatamente bene seppure al di sotto delle attese

Nell'interesse comune di esercenti e consumatori viene chiesta chiarezza sulle norme legate a Covid e green pass

Sono cominciati ufficialmente da una settimana i saldi anche nella città dello Stretto. Un periodo particolarmente atteso dai consumatori, pronti a dare la caccia all'affare ed a risparmiare sugli acquisti, e dai commercianti per ritrovare in parte la liquidità perduta e necessaria soprattutto oggi, dopo due anni di crisi causata dalla pandemia.

Ed ecco che ad una settimana esatta dalla partenza, il gruppo Federmoda Confcommercio Reggio stila un primo bilancio sull'andamento delle vendite. Fiducioso Lorenzo Labate, alla guida di Federmoda e presidente di Confcommercio Reggio: «Dopo un primo slancio iniziale in continuità con le vendite del periodo natalizio, adesso riscontriamo una battuta d'arresto, complici anche l'aumento dei contagi e le condizioni meteorologiche avverse. Senza dimenticare le problematiche di ordine nazionale come incertezza su tenuta economica e lavoro, inflazione, caro energia ed aumento delle bollette, che si riflettono sulle imprese direttamente ed indirettamente erodendo la capacità di spesa delle famiglie. Le nostre aspettative devono

essere realistiche – prosegue Labate –. Dopo due anni di pandemia che ha pesato soprattutto sulle piccole e medie imprese, ci si aspettava una ripartenza più decisa ma lo sguardo deve essere comunque ottimista. Basti pensare cosa vivevamo anche solo a livello psicologico lo scorso anno di questi tempi. Intanto, molto semplicemente, speriamo in un weekend di sole che possa riportare la gente per le strade».

Soddisfatti... ma non troppo Al momento, secondo la rilevazione fatta dagli uffici di Confcommercio, in città, per il 70% dei commercianti intervistati i saldi stanno andando moderatamente bene facendo registrare un miglioramento, seppure al di sotto delle attese, rispetto ai dati dello scorso anno, soprattutto in centro e nei negozi dei centri commerciali.

Cosa si compra? Prevalgono gli acquisti mirati, di capi e beni pratici per la vita di tutti i giorni, con poco spazio per gli acquisti di beni eleganti e per le compere di impulso, una volta molto frequenti in periodo di saldi. Tutti i commercianti intervistati segnalano

inoltre la necessità, in questa fase, di un supporto alle attività d'impresa con nuovi ristori, moratorie creditizie e fiscali. Secondo Federmoda nell'immediato, per evitare confusione nei consumatori, è necessaria inoltre chiarezza sulle nuove norme legate al green pass che toccano la piccola e media impresa. «Per i punti vendita fuori dal centro con una clientela di fiducia, come il nostro Viale Aldo Moro – dichiara Enza D'Amico di Federmoda Confcommercio, titolare di un negozio di abbigliamento – pesa, in generale, il clima di cautela e prudenza per l'andamento dei contagi Covid e anche le giornate piovose hanno fatto desistere molti dalla passeggiata per lo shopping. Nel periodo delle festività natalizie – prosegue D'Amico – abbiamo operato bene; forse per questo, per i saldi le aspettative erano alte. Da imprenditori, comunque, non ci lamentiamo e piuttosto ci rimbocchiamo le maniche. Affrontiamo la difficoltà del momento ma rimaniamo fiduciosi in primo luogo che la situazione sanitaria migliori e, quindi, che la gente possa tornare presto a vivere appieno e con la necessaria serenità la città».



La stagione fino al 6 marzo

● Sono cominciati ufficialmente da una settimana i saldi anche nella città dello Stretto. Un periodo particolarmente atteso dai consumatori, pronti a dare la caccia all'affare ed a risparmiare sugli acquisti, e dai commercianti per ritrovare in parte la liquidità perduta e necessaria soprattutto oggi, dopo due anni di crisi causata dalla pandemia.

● In attesa che si inverta, dopo l'ennesimo picco, il trend dei contagi – almeno questa è la speranza degli esercenti – ci sarà ancora tempo per rifarsi alla ricerca dell'acquisto conveniente nei negozi di fiducia. I saldi, lo ricordiamo, a Reggio ed in tutta la Calabria proseguiranno fino a domenica 6 marzo.



Ventata di ottimismo Il gruppo Federmoda Confindustria Reggio stila un primo bilancio sull'andamento delle vendite

ECONOMIA Confcommercio stila un bilancio a una settimana dall'inizio della stagione

Via ai saldi, andamento lento

Labate fiducioso malgrado la crisi. Chiesti lumi sulle norme legate al green pass



Vincenza e Stefania D'Amico



Lorenzo Labate

SONO cominciati ufficialmente da una settimana i saldi nella città dello Stretto. Un periodo atteso dai consumatori, pronti a dare la caccia all'affare ed a risparmiare sugli acquisti e dai commercianti, per ritrovare in parte la liquidità necessaria soprattutto oggi, dopo due anni di crisi.

Ad una settimana esatta dalla partenza, il gruppo Federmoda Confcommercio Reggio Calabria stila un primo bilancio sull'andamento delle vendite. Fiducioso Lorenzo Labate, alla guida di Federmoda e presidente di Confcommercio Reggio Calabria: «Dopo un primo slancio iniziale in continuità con le vendite del periodo natalizio, adesso riscontriamo una battuta d'arresto. Complici anche l'aumento dei contagi e le condizioni meteorologiche avverse. Senza dimenticare le problematiche di ordine nazionale come incertezza su tenuta economica e lavoro, inflazione, caro energia ed aumento delle bollette, che

si riflettono sulle imprese direttamente ed indirettamente erodendo la capacità di spesa delle famiglie. Le nostre aspettative devono essere realistiche - prosegue Labate - Dopo due anni di pandemia che ha pesato soprattutto sulle piccole e medie imprese, ci si aspettava una ripartenza più decisa ma lo sguardo deve essere comunque ottimista. Basti pensare cosa vivevamo anche solo a livello psicologico lo scorso anno di questi tempi. Intanto, molto semplicemente, speriamo in un week end di sole che possa riportare la gente per le strade».

Al momento, secondo la rilevazione fatta dagli uffici Confcommercio in città, per il 70% dei commercianti intervistati i saldi stanno andando moderatamente bene facendo registrare un miglioramento, seppure al di sotto delle attese, rispetto ai dati dello scorso anno, soprattutto in centro città e nei negozi dei centri com-

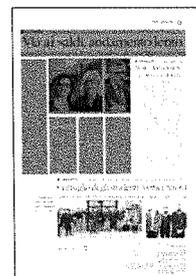
merciali. Prevalgono gli acquisti mirati, di capi e beni pratici per la vita di tutti i giorni, con poco spazio per gli acquisti di beni eleganti e per le compere di impulso, una volta molto frequenti in periodo di saldi.

Tutti i commercianti intervistati segnalano inoltre la necessità, in questa fase, di un supporto alle attività d'impresa con nuovi ristori, moratorie creditizie e fiscali. Nell'immediato, per evitare confusione nei consumatori, chiedono chiarezza sulle nuove norme legate al green pass che toccano la piccola e media impresa.

«Per i punti vendita fuori dal centro con una clientela di fiducia, come il nostro viale Aldo Moro - dichiara Enza D'Amico di Federmoda Confcommercio, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento - pesa, in generale, il clima di cautela e prudenza per l'andamento dei contagi Covid e anche le giornate piovose hanno fatto desistere molti dalla

passeggiata per lo shopping. Nel periodo delle festività natalizie abbiamo operato bene, forse per questo, per i saldi, le aspettative erano alte. Da imprenditori, comunque, non ci lamentiamo, ci rimpiacchiamo le maniche. Affrontiamo la difficoltà del momento ma rimaniamo fiduciosi in primo luogo che la situazione sanitaria migliori e, quindi, che la gente possa tornare presto a vivere appieno e con la necessaria serenità la città».

In attesa che si inverta, dopo l'ennesimo picco, il trend dei contagi, ci sarà ancora tempo per rifarsi alla ricerca dell'acquisto conveniente nei negozi di fiducia. I saldi in Calabria proseguiranno fino a domenica 6 marzo.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3016

Secondo l'ufficio studi di Confcommercio peseranno le incertezze legate al Covid

Saldi, in Calabria la spesa media sarà di 100 euro

Al via per la giornata di oggi, 5 gennaio, i saldi invernali in Calabria. Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio, i cittadini calabresi spenderanno 100 euro a testa negli acquisti in saldo, contro i 119 della media nazionale, considerando che "così come è stato per i consumi di Natale, le incertezze legate all'emergenza Covid inevitabilmente si ripercuoteranno anche sui volumi di spesa per i saldi". Per quel che riguarda la tipologia di prodotti acquistati, sempre secondo l'associazione di categoria, si confermano oggetti di interesse prevalentemente i capi di abbigliamento, le scarpe e gli accessori, mentre minore attenzione c'è verso articoli sportivi e prodotti di pelletteria. Rispetto alla propensione agli acquisti, "si è rilevato che la percentuale delle famiglie che aspetta gli sconti per effettuare i propri acquisti è superiore rispetto a quella che rimane indifferente ai saldi. Complice anche il calo delle entrate (molti hanno dovuto fare i conti con la cassa integrazione e altri sussidi), i saldi rappresentano un'opportunità di acquisto anche se con un volume di spesa più basso rispetto agli altri anni". Con riferimento al tasso di sconto applicato, Confcommercio Calabria "prevede che oltre il 70% delle imprese applicherà in partenza un ribasso sugli articoli che va dal 30% ad oltre il

50%. Va poi aggiunto che sul volume degli acquisti incideranno anche le vendite promozionali che molte attività hanno effettuato durante il periodo natalizio". "Dopo i timidi segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni legate all'innalzamento della curva epidemica, gli incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare, per le tante famiglie calabresi desiderose di concedersi un regalo di moda e di soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni", dice il direttore di Confcommercio Calabria, Maria Santagada. "Si tratta di un'occasione importante anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di vicinato dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea insieme al prezzo di saldo rappresentano un nodo fondamentale della nostra economia -prosegue- lo ribadiamo da sempre, lo abbiamo fatto anche a Natale con la campagna 'Io acquisto sotto casa perché mi sento a casa', i negozi di vicinato sono l'anima delle nostre città e le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori per consolidare il rapporto con i negozi di fiducia".



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3016



ECONOMIA C'è voglia di normalità, nonostante tutto

Seconda tornata di saldi nell'epoca della pandemia

di **LAURA CARCANO**

MILANO - Tutto è pronto per i saldi invernali, la seconda tornata in epoca Covid. Da oggi parte la maratona all'acquisto in tutta Italia. E le associazioni di categoria snocciolano le prime stime fra speranze e cautela, con i dati sui contagi e la variante del Covid che preoccupano.

Notizie e previsioni arrivano dalla capitale, con le aspettative di Valter Giammaria presidente di Confesercenti di Roma e provincia. «I saldi stanno tornando ad essere un evento atteso dai consumatori e fanno riguadagnare terreno anche ai negozi fisici, nonostante l'ascesa dello shopping online. Ci aspettiamo che quasi il 50% dei romani faccia acquisti», dice a LaPresse Giammaria.

Un dato positivo su cui si innesta speranza per il futuro. Infatti, non solo «le vendite promozionali di dicembre per il settore abbiglia-

mento sono andate molto meglio dell'anno scorso» ma ci si aspetta anche che il trend prosegua per tutta la stagione della scontistica invernale. Secondo le previsioni di Confesercenti Roma, quasi il 50% dei romani progettano di acquistare con i saldi, spendendo in media 150 euro a testa».

Anche perché, dice Giammaria, «gli acquisti per i regali di Natale hanno avuto un budget più che moderato». Ora invece si prevede una spesa maggiore. «Soprattutto nel settore calzature e maglieria, dove si orienteranno maggiormente gli acquisti: rispettivamente, il 47% e del 45% di Roma e provincia. Seguono poi la camiceria (26%), capispalla (24%), intimo (22%), borse (15%) e accessori come sciarpe e cinture (12%)». A riprova del fatto che «i saldi sono ancora un evento che esercita attrattiva sui consumatori».

Stringendo la lente sui settori, a LaPresse, Massimo Torti, segretario generale Federmodaitalia-

Confcommercio, spiega che «per la moda al dettaglio il giudizio sulle stime per i saldi invernali di quest'anno, al via il 5 gennaio, è cautamente positivo: un giro di affari complessivo di 4,2 miliardi, un dato leggermente superiore al 2021, anche se la cautela è d'obbligo. Stiamo parlando di 300 milioni in più. Ma si tratta comunque di un dato che è inferiore di 900 milioni rispetto al giro di affari dei saldi invernali 2020».

C'è voglia di normalità, nonostante tutto. «Si sta consolidando il trend di acquisti in crescita del 2021, il dato che abbiamo confermerebbe la voglia degli italiani di tornare anche nel fare acquisti a una nuova normalità, sempre con la massima precauzione, come facciamo nei nostri negozi per limitare il più possibile le circostanze di rischio di contagio, con l'uso di mascherine anche nelle prove nei camerini, oltre che di igienizzanti e accessi con numeri di presenze massime nei negozi», fa notare Torti.



Una vetrina mostra i saldi



■ **ECONOMIA** Parte oggi la stagione delle vendite al ribasso. Occasione per tutti

Si saldi chi può, la crisi non fa sconti

Confcommercio: «Nonostante il momento si respira un clima di fiducia»

«L'acquisto
"sottocasa"
ha quest'anno
un valore etico
e morale»



Lorenzo Labate

INIZIA oggi la stagione dei saldi invernali in Calabria. I saldi di fine stagione, che oscilleranno tra il 30 ed il 50%, sono un'occasione per i consumatori che potranno comprare capi attuali e di qualità approfittando degli sconti e, quest'anno più che mai, per i commercianti che, rinunciando a margini di profitto, potranno ritrovare in parte la liquidità indispensabile dopo il lungo periodo di crisi, non ancora terminato.

Secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio lo shopping dei saldi coinvolgerà oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro. Dato nettamente inferiore al 2019 che vedeva una spesa pro capite di euro 160, ma comunque utile a dare una boccata di ossigeno alle imprese locali.

Per Lorenzo Labate, presidente di Confcommercio Reggio Calabria, «dopo lo shopping natalizio, per forza di cose sottotono vista la forzata e prolungata "convivenza" con il virus, le vendite di fine stagione rappresentano un momento importante per i commercianti. Quest'anno più che mai saranno fondamentali per recuperare liquidità e l'attesa è molto alta, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria, le misure restrittive imposte dal Governo e, non da ultima, la crescita dell'inflazione. Molti clienti infatti hanno saltato una stagione di acquisti e, oltre alla necessità di rinnovare l'armadio,

dopo un lungo periodo di rinunce forzate è giusto che si gratifichino con qualche acquisto di qualità e conveniente».

Per Confcommercio, soprattutto in periodi di saldi, l'acquisto sotto casa, nel negozio di prossimità è fondamentale perché consente di vedere e toccare i capi, capire il prodotto, trovare la taglia giusta, portare subito la merce a casa ed eventualmente cambiare, valutare la reale competitività dei prezzi e, soprattutto, godere di

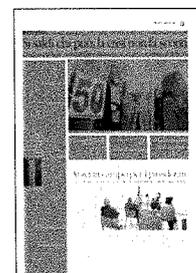
consigli e assistenza personalizzati. «L'acquisto nel negozio di fiducia, della nostra città - continua Labate - diventa fondamentale per fare spese consapevoli ed evitare le "brutte sorprese" che spesso riserva il mondo "virtuale". Ma, oltre all'aspetto concreto, l'acquisto dal commerciante "sottocasa" ha, quest'anno più che mai, un valore etico e morale incalcolabile. La partecipazione e la "presenza" di tanti nostri commercianti alle molte iniziative svolte a favore del territorio e delle realtà più deboli, in un momento difficilissimo, è dimostrazione della vera essenza del commercio locale, e dell'importanza di essere parte attiva e viva di una comunità reale».

Nel raccomandare la massima attenzione ed il rispetto scrupoloso delle regole imposte dalla pandemia in materia igienico-sanitaria, Confcommercio ricorda ad esercenti e consumatori le principali regole per il corretto svolgimento delle vendite in saldo, aggiornate con le norme anticontagio:

Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.

Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e



vanno favoriti i pagamenti cashless.

Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.

Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi.

Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.

Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.



Parte oggi anche a Reggio la stagione dei saldi invernali

Commercio
Da domani i saldi
Confcommercio
stima una spesa
media di 100 euro
Ecco un vademecum



Vetrina con i saldi

SERVIZI a pagina 10

■ COSENZA Gli sconti invernali si concluderanno nella giornata del 6 marzo

Domani scatta la stagione dei saldi

Santagada (Confcommercio Calabria): «Prevista spesa media di 100 euro a persona»

Prodotti preferiti: vestiario e scarpe
Negozi di vicinato «anima» della città

COSENZA - L'inizio del nuovo anno coincide, come ormai da prassi, con l'avvio dei saldi invernali. In Calabria, come deciso dalla Giunta Regionale, i saldi prenderanno il via domani, 5 gennaio, per concludersi il 6 marzo.

Così come è stato per i consumi di Natale, le incertezze legate all'emergenza Covid inevitabilmente si ripercuoteranno anche sui volumi di spesa per i saldi. Come stimato dall'Ufficio Studio di Confcommercio, infatti, i cittadini calabresi spenderanno 100 euro a testa negli acquisti in saldo. Sempre secondo le stime, il valore generale dei saldi invernali è pari a 4,2 miliardi di euro; il numero delle

famiglie che acquisteranno in saldo saranno 15 milioni; l'acquisto medio a persona sarà pari a 119 euro (dato nazionale) e, come già accennato, l'acquisto medio a persona in base al dato regionale sarà pari a 100 euro.

Per quel che riguarda la tipologia di prodotti acquistati, si confermano oggetto di interesse delle famiglie calabresi prevalentemente i capi di abbigliamento (94%), le scarpe (73%) e gli accessori (29,5%) mentre rivolgeranno minore attenzione

verso articoli sportivi (17,1%) e prodotti di pelletteria (16,9%). Per quel che riguarda la propensione agli acquisti, si è rilevato che la percentuale delle famiglie che aspetta gli sconti per effettuare i propri acquisti è superiore (61%) rispetto a quella che rimane indifferente ai saldi (39%). Complice anche il calo delle entrate (molti hanno dovuto fare i conti con la cassa integrazione e altri sussidi) i saldi rappresentano un'opportunità di acquisto anche se con un volume di spesa più basso rispetto agli altri anni.

Con riferimento al tasso di sconto applicato, si prevede che oltre il 70% delle imprese applicherà in partenza un ribasso sugli articoli che va dal 30% ad oltre il 50%. Va poi aggiunto che sul volume degli acquisti incideranno anche le vendite promozionali che molte attività hanno effettuato durante il periodo natalizio.

Per il Direttore di Confcommercio Calabria, Maria Santagada: «Dopo i timidi segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni legate all'innalzamento della curva epidemica, gli in-

crementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare, per le tante famiglie calabresi desiderose di concedersi un regalo di moda e di soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni. Si tratta di un'occasione importante - ha proseguito Santagada - anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di vicinato dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea insieme al prezzo di saldo rappresentano un nodo fondamentale della nostra economia. Lo ribadiamo da sempre, lo abbiamo fatto anche a Natale con la campagna "Io acquisto sotto casa perché mi sento a casa", i negozi di vicinato sono l'anima delle nostre città e le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori per consolidare il rapporto con i negozi di fiducia».



IL DECALOGO

Per il corretto acquisto
degli articoli in saldo
Confcommercio
Calabria
ricorda alcuni principi
di base sui saldi
ai tempi del Covid

1. Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

2. Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.

3. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

4. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

5. Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

6. Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.

7. Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

8. Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi.

9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.

10. Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi contemporaneamente.

Economia • Affluenza ridotta lungo il Corso, maggiore vivacità registrata nei centri commerciali

Saldi, partenza al ralenti

Il presidente Confesercenti Alviggi. «Serve tempo per tornare al pre-pandemia». Romano (Confcommercio): «Pesa concorrenza dell'on line»

Una partenza della stagione dei saldi con dinamiche non uniformi ma variegata tra centri commerciali e negozi fisici nei quartieri, quella riscontrata ieri con la partenza ufficiale dei saldi nel Sannio secondo il calendario commerciale deciso dalla Regione Campania, con avvio ieri e termine della stagione della scontistica invernale prevista per il 1° marzo 2022. Buono l'afflusso di consumatori nei centri commerciali cittadini, ridotta invece la presenza di avventori nei negozi di quartiere compreso il salotto buono della città, il Corso Garibaldi.

Non ha giovato a vivacizzare le operazioni neanche il tempo mite e soleggiato che ha accompagnato la giornata inaugurale dei saldi.

Sull'andamento nella prima giornata dei saldi abbiamo chiesto un commento al Presidente di Confcommercio Benevento, Nicola Romano e al Presidente di Confesercenti Benevento Gianluca Alviggi.

"Ci aspettavamo pur essendo consapevoli delle difficoltà una partenza più dinamica della stagione dei saldi in città e in provincia, un po' di vivacità in più nei centri commerciali ma non

come sarebbe necessario per le attività ed invece ilento nei

negozi, soprattutto nei negozi moda sia in città che nei centri della provincia. Non siamo stupiti perché alle difficoltà del territorio si sono unite le ripercussioni in tutta Italia delle dinamiche nuove di consumo velocizzate dalla pandemia e dal lockdown con l'acquisto via internet", così Romano.

"Sono difficoltà con cui il comparto commercio colpito dalla concorrenza dei giganti Internet sarà costretto a misurarsi. Ritengo che l'unica via di uscita per rilanciare e allestire nuove tipologie di aggregazione e di servizio con centri commer-

ciali naturali nella città e nei centri maggiori, con nuove iniziative per rilanciare e attrarre consumatori e avventori.

Non ci sono vere alternative", la conclusione del Presidente Nicola Romano. "L'avvio dei saldi ci conferma quanto ci aspettavamo in una situazione difficile in cui continua a pesare

l'emergenza sanitaria e la paura di tante persone rispetto all'andare per negozi. C'è qualche passo in avanti rispetto alla scorsa stagione saldi invernali pesantemente condizionata dalla pandemia ma chiaramente recuperare i livelli vendita del 2019

non è possibile al momento e occorrerà del tempo per riuscir-

ci. La categoria su scala locale continua ad impegnarsi e molto per intercettare la ripresa ma non è facile molto dipende dalla situazione generale e dal superamento dell'emergenza sanitaria", l'analisi del Presidente Confesercenti, Gianluca Alviggi, che pure vede un miglioramento rispetto ad un anno fa, ma un livello vendite e consumi lontano dal pre Covid.

Molti punti di convergenza nelle due analisi rispetto ad un quadro territoriale e generale che non è certo favorevole alla vivacità commerciale in una dinamica che è condizionata dalla persistenza dell'emergenza pandemica e anzi dall'accelerazione del contagio da nuovo Coronavirus, una cornice di contesto certo non favorevole ad una ripresa dei consumi, che necessiterebbe di un ritorno 'vero' alla normalità, nell'accezione migliore del termine. Evidente che titolari delle attività stanno facendo il massimo per il rilancio, con una progressione positiva che però non è ancora quella del commercio e dei saldi prima del SarsCov2, che ha scatenato crisi sia sanitaria che economico-sociale e dunque anche commerciale.

LA STAGIONE DEGLI SCONTI Deserte via Filangieri e via Dei Mille. «Speriamo che nel fine settimana la situazione migliori»

Saldi in sordina, niente folla o file

NAPOLI. Partenza in sordina per i saldi a Napoli. Tanta le gente in strada ma al momento poca l'affluenza all'interno dei negozi sebbene siano molti gli esercizi commerciali che già praticano sconti al 50 per cento. La gente per ora sbircia, vede i prezzi e acquista prevalentemente se aveva già avvistato qualcosa nelle settimane precedenti. Non ci sono file alle casse nè all'esterno dei negozi fatta eccezione per alcuni negozi dove il personale effettua il contingentamento per evitare assembramenti. Uno scenario che si ripete sia nelle vie dello shopping del centro come via Toledo e via Chiaia sia nelle zone collinari come via Scarlatti e via Luca Giordano. A controllare che non si verifichino assembramenti nè in strada nè nei negozi, un ingente dispiegamento di forze dell'ordine. «C'è preoccupazione - dice Antonio titolare di un negozio di abbigliamento da uomo - le persone in strada ci sono ma gli affari per il momento pinguono. Spero che nel fine settimana la situazione migliori». Ad accrescere la preoccupazione dei commercianti è anche dall'andamento della curva dei contagi. «Per ora la Campania è rimasta zona bianca - afferma un esercente di via Toledo - ma se la curva continua a crescere temo che, come sta già accadendo altrove, si possa cambiare colore e sarebbe un problema proprio nella stagione dei saldi». Sul fronte degli acquirenti, per ora, c'è cautela negli acquisti e la propensione alla spesa da destinare ai saldi oscilla tra i 150 e i 200 euro. «A Natale ho preferito farmi regalare i soldi - spiega Anna, studentessa - avevo visto delle cose carine ma ho pen-

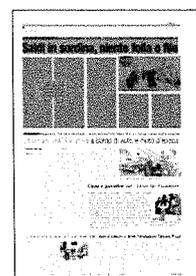
sato che era meglio attendere gli sconti per comprarle, così magari riesco a prendermi qualcosa in più con lo stesso budget». Acquisti che si indirizzano prevalentemente sull'abbigliamento e in particolare in negozi legati a brand commerciali nazionali e internazionali. Deserte invece strade come via Dei Mille e via Filangieri dove si trovano le grandi firme della moda nazionale e internazionale.

«Dobbiamo guardare la situazione con ottimismo. Non ci aspettiamo dati sfavillanti perchè l'epoca è cambiata, ma ci auguriamo che questi saldi possano far recuperare alle nostre aziende almeno una parte di quanto perso nel 2020 a causa delle restrizioni anti covid» dice Carla Della Corte, presidente Confcommercio Napoli, commentando l'avvio della stagione dei saldi invernali nel capoluogo campano. «I nostri negozi sono luoghi sicuri - sottolinea - e in cui i contagi non avvengono perchè tutti i dipendenti hanno il Green pass e si accede soltanto con la mascherina e dunque i saldi possono rappresentare anche un'occasione per uscire in sicurezza e nel rispetto delle regole. Le persone - aggiunge - hanno bisogno di distarsi e fare acquisti può essere un momento di spensieratezza e per cogliere l'occasione di acquistare qualcosa che si desidera e magari prima non si era comprato perchè aveva un prezzo alto». E rispetto alla poca affluenza registrata ieri in mattinata nei negozi, Della Corte spiega: «L'approccio agli acquisti è cambiato, sono due anni che stiamo vivendo qualcosa di allucinante. Inoltre in questo periodo c'è un incremento dei contagi, ci sono tantissimi casi ogni giorno, e di conseguenza c'è proprio meno gente in strada rispetto agli anni passati. Pertanto credo che l'affluenza sarà più diluita nel tempo senza quella corsa agli sconti che abbiamo avuto nel passato».



● Molta curiosità ma pochi acquisti per l'inizio dei saldi

Della Corte: «Non dobbiamo pensare in negativo, anche se l'epoca è cambiata»



CONFCOMMERCIO «AVVIARE UN CONFRONTO»

Saldi: inizio a rilento
«Situazione difficile»

DI IMMA TEDESCO

BENEVENTO. Primo di giorno di saldi a rilento nel Sannio, quello di ieri. L'inizio delle svendite invernali non sembra aver incentivato gli acquisti e la tanto auspicata ripresa del settore appare ancora una volta in salita o quantomeno lontana dalle previsioni di spesa.

Ma c'è chi spera che gli affari possano migliorare nei prossimi giorni e chi ritiene sia difficile che il trascorre del tempo e anche l'aumentare degli sconti possa invertire una situazione che Nicola Romano, presidente della Confindustria, definisce "drammatica".

Nelle vetrine è già possibile trovare sconti che arrivano fino al 50 per cento. Ma nemmeno la promessa di pagare in alcune casi la metà del prezzo iniziale sembra funzionare da "sirena" per gli acquirenti. Ma c'è chi una spiegazione la trova più che nella poca "volontà di fare shopping" soprattutto nel "ridotto potere d'acquisto delle famiglie".

E così secondo Romano pur trattandosi di "una situazione ampiamente preventivata, non ci si aspettava una risposta così negativa. C'è da parte di tutti gli operatori - evidenzia il presidente dell'associazione di categoria - specialmente per il settore moda, tanta buona volontà e tanto impegno anche con sconti superiori alla media rispetto alle percentuali applicate in passato. Ma i risultati che stiamo riscontrando sia nella città di Benevento sia nella provincia non lasciano immaginare un ritorno a quella normalità di cui difficilmente avremo più sentore. E nella provincia sannita questa situazione forse si sta risentendo ancor di più".

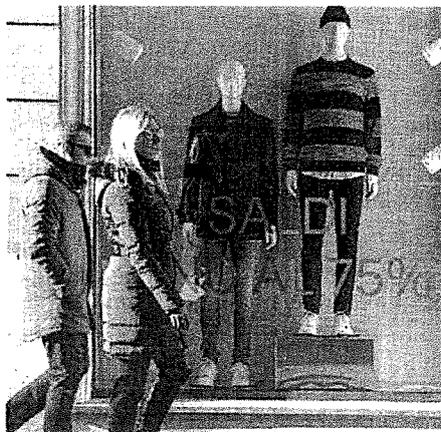
Secondo l'esponente dell'associazione di categoria "l'appeal dei saldi manca, anche perché i negozi di vicinato diminuiscono e l'abitudine di recarsi al negozio sotto a casa viene a mancare". Di qui l'auspicio di "poter avviare presto un confronto anche con l'amministrazione comunale affinché si possa stilare un piano programmatico per il settore".



IN MOLTI NEGOZIA SCONTI GIÀ DA TEMPO

Saldi, oggi il via ufficiale
«Ogni cliente spenderà mediamente 119 euro»

di **Anna Paola Merone**



a pagina 7

Saldi, da oggi il via ufficiale Federmoda: ogni cliente spenderà mediamente 119 euro

Ma molti negozi hanno già avviato da giorni la stagione degli sconti

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI Ufficialmente al via, da oggi, i saldi. Le fughe in avanti, nei giorni scorsi, sono state costanti e continue. La maggior parte dei negozi ha anticipato liquidazioni di fine stagione non solo ai clienti abituali. Cartelli evidenti, in tutte le vetrine, hanno annunciato sconti fino al 40 per cento. E in pratica sono rimasti fuori da questa corsa solo le gradi aziende — alta moda o fast fashion unite per una volta dallo stesso destino — tenute a conformarsi a leggi che impongono una data ufficiale di avvio delle liquidazioni. I commercianti, reduci da una stagione decisamente poco entusiasmante, confidano molto in questo periodo. Per fare cassa e riallacciare i rapporti con la clientela.

«Quest'anno è stata stabilita una data unitaria per quasi

tutte le regioni con partenza il 5 gennaio — spiega la presidente regionale di Federmoda, Roberta Bacarelli —. Stimmiamo un giro di affari di circa 4,2 miliardi: ciascun cliente spenderà 119 euro contro i 111 del 2021. Quindi un leggero incremento, ma comunque al di sotto dei dati del 2020, dove la spesa era di 140 euro».

Il tema dei saldi è un argomento che divide gli addetti ai lavori. «All'interno della nostra federazione — aggiunge Bacarelli — c'è una fazione che vuole posticiparli a fine gennaio e, quelli estivi, a fine luglio. E un'altra che non solo vuole anticiparli, ma addirittura liberalizzarli. Io sono per la regolamentazione e ritengo, comunque, che i tempi non siano maturi per affrontare una situazione così delicata. Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nono-

stante le molte preoccupazioni per il Covid 19, dobbiamo affrontare gli inevitabili aumenti dei prezzi delle materie prime: seta e cotone sono alle stelle. E questi saldi restano un'importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e una chance per i consumatori a caccia di affari. E anche un'importante occasione per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumato-



ri, ma per gli operatori del commercio sono vendite con una minima marginalità, insomma per la realizzazione di liquidità».

L'appello di Confcommercio ruota intorno al concetto di sicurezza per tutti i clienti. «I nostri negozi sono luoghi sicuri dove poter acquistare in tutta tranquillità con l'obbligo delle mascherine assicurato e dove tutti i nostri dipendenti sono forniti di Green pass — spiega la presidente, Carla Della Corte —. Piuttosto è necessario garantire la tranquillità della cittadinanza per le strade dove si creano particolari assembramenti che possono rappresentare un momento di pericolo. Chiediamo di rafforzare ulteriormente i controlli in questo periodo e mi sento di rivolgere un invito a ciascuno affinché si continui nelle vaccinazioni che sono l'unico strumento che può aiutarci a tornare alla normalità. Per questo motivo vediamo anche

con favore le misure che mirano a premiare chi si vaccina e vuol mantenere il Paese aperto rispetto ai No Vax che vogliono farci chiudere».

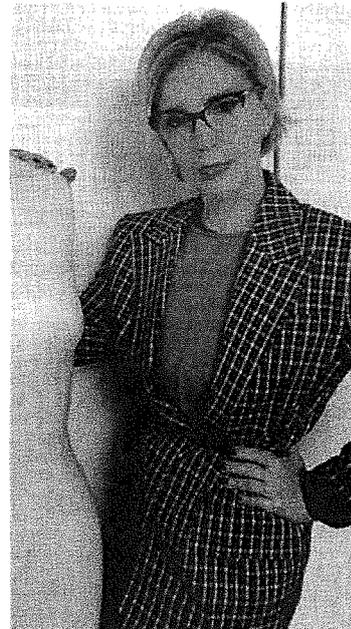
Intanto Confesercenti Campania accende i riflettori su alcune mancanze del Governo sulla legge di bilancio. In particolare rileva che sono state tagliate fuori da alcuni vitali agevolazioni le piccole e medie imprese.

«Il governo si è completamente dimenticato delle piccole e medie imprese in relazione a mutui, leasing e finanziamenti. Nella nuova legge di bilancio — afferma il presidente Campania e vicepresidente nazionale con delega al Mezzogiorno Vincenzo Schiavo — ci sono vari bonus, ma non c'è traccia di un provvedimento di vitale importanza per migliaia di imprese: la proroga fino al 30 marzo degli impegni presi con le banche. Basti pensare che in Campania sono ben 380mila le attività chiamate a pagare mutui

entro il 31 gennaio. Per fare un esempio, nella sola nostra regione ci sono oltre 4mila autobus turistici di cui il settanta per cento risultano vincolati da finanziamenti con leasing. Dal momento che il turismo è fermo per via della quarta ondata Covid è del tutto evidente che gli autovettori abbiano impegnato nella gestione ordinaria, per sopravvivere, quel poco che hanno fatturato negli ultimi due anni. Come è pensabile che oggi quegli stessi imprenditori, in ginocchio da ormai da ventiquattro mesi, possano pagare una rata di un finanziamento di un leasing che mediamente oscilla fra duemilaottocento al seimila euro al mese oltre Iva? Così non è possibile andare avanti».

Confesercenti chiede con forza che lo Stato intervenga in fretta, sospendendo leasing e mutui per le imprese o migliaia di aziende saranno costrette a fallire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”
Roberta Bacarelli
Previsto un incremento del giro d'affari rispetto al 2021, ma un calo se si guarda al 2020. Liberalizzare questo tipo di vendite? Non mi pare il momento adatto per discuterne

La corsa all'affare in tempo di pandemia, ecco i consigli di Confcommercio e Adoc

Venerdì al via i saldi, il decalogo per gli acquisti in sicurezza

CAMPOBASSO. La corsa per avere nell'armadio uno o più capi desiderati a prezzi decisamente più abbordabili inizia dopodomani 5 gennaio. Ma come ogni anno occhio alle insidie che si nascondono dietro i saldi. Ecco allora che, soprattutto in tempi di emergenza coronavirus, torna molto utile il decalogo stilato da Confcommercio Molise e Adoc Molise. Dieci semplici regole a cui attenersi per fare un buon affare in piena sicurezza.

Distanziamento sociale. Va mantenuta la distanza di almeno un metro tra i clienti in attesa di entrata ed all'interno del negozio.

Disinfezione delle mani. Prima di toccare i prodotti è obbligatoria la pulizia delle mani attraverso le soluzioni igienizzanti messe a disposizione degli acquirenti.

Mascherine. I clienti devono obbligatoriamente indossare la mascherina, così come i lavoratori in tutte le occasioni di interazione con i clienti stessi.

Cambi. La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (artt. 130 e ss. d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

Prova dei capi. Non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante. Prima di effettuare la prova vanno disinfettate le mani e, durante la prova dei prodotti, va sempre indossata la mascherina anche nei camerini.

Pagamenti. Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e, in ogni caso, vanno favorite modalità di pagamento elettroniche.

Prodotti in vendita. I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

Indicazione del prezzo. Obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Riparazioni. Qualora il prodotto acquistato in saldo debba prevedere modifiche e/o adattamenti sartoriali al-



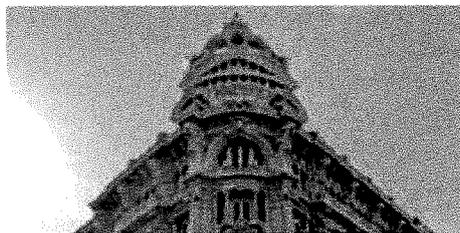
le esigenze della clientela (es. orli, maniche, asole, ecc.) il costo è a carico del cliente, salvo diversa pattuizione. L'operatore commerciale dovrà darne preventiva informazione al cliente.
Permanenza nei negozi in tempi di Covid-19. Sostare all'interno dei locali solo per il tempo necessario all'acquisto di beni ed evitare abbracci e strette di mano.



IL DECALOGO 2022

-  **Mantenere la distanza di un metro** tra i clienti **la attesa di entrata e all'interno del negozio.**
-  **Disinfezione delle mani** con soluzioni igienizzanti prima di toccare i prodotti.
-  **Utilizzare obbligatoriamente la mascherina.**
-  **Cambiare i prodotti** è a discrezione del negoziante, **salvo se non danneggiati.**
-  **Provare i prodotti** è a discrezione del negoziante, in questo caso è necessario indossare la **mascherina e igienizzare le mani.**
-  **Accettare le carte di credito e favorire modalità di pagamento elettroniche.**
-  **Assicurare la stagionalità dei prodotti in saldo e il deprezzamento** su beni vengono venduti entro un certo periodo di tempo.
-  **È obbligatorio esporre il prezzo di vendita, lo sconto e il prezzo finale.**
-  **Modifiche o/o adattamenti sartoriali** sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.
-  **Sostare all'interno dei locali** solo il tempo necessario all'acquisto di beni.

COMMERCIO

Vendite crollate
di un terzo
Lontana la ripresa

segue a pagina 15

ESERCENTI ALLO STREMO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DENUNCIANO UNO STATO NON PIÙ SOSTENIBILE IN TUTTI GLI AMBITI COMMERCIALI

Le vendite crollano di un terzo
Il solco nei primi giorni dell'anno

La città di Bari è silenziosa. Negli ultimi giorni si respira "paura" e "timore" tra i cittadini. Colpa sicuramente della quarta ondata del Covid-19 e della diffusione della variante Omicron che ha colpito la stragrande maggioranza della popolazione, chiusa all'interno delle proprie abitazioni in quarantena. Ma non solo. Nelle ultime 48 ore anche il maltempo ha attanagliato la città, creando non pochi disagi per lo spostamento urbano. E per finire, non bisogna dimenticare, il tasso d'aumento in bolletta della luce e del gas, che si registrerà già nei prossimi giorni. Per via di queste numerose variabili, infatti, i cittadini baresi, hanno deciso di non prendersi una "pausa" con delle piccole libertà per godersi un po' di relax, ma di barcamenarsi solo tra casa e ufficio.

Pertanto molti negozi, bar e ristoranti spesso sono vuoti o con pochissimi coperti. Alcuni di loro hanno deciso di anticipare di diverse ore, rispetto l'orario stabilito - per via dell'assenza dei consumatori - l'orario di chiusura. Confcommercio ha reso noto, che rispetto

all'anno 2019, infatti, il settore della ristorazione ha registrato un calo dei consumi pari al 27,3%.

Non può ritenersi migliore la situazione neanche per alcuni negozi d'abbigliamento che a stento riescono a guadagnare qualcosa e di conseguenza ad arrivare alla fine del mese: una situazione difficile, che nella peggiore dei casi, porta anche alla chiusura definitiva. Si sperava che l'avvio dei saldi portasse ad un netto miglioramento, ma purtroppo non è stato così. Se durante il primo week si sono registrate ottime aspettative, la speranza, negli ultimi giorni, è andata persa. «Stiamo affrontando dei momenti difficili. A dicembre potevamo pensare a tutto, tranne che ci saremmo potuti trovare in questa situazione, soprattutto in soli 14 giorni rispetto l'inizio dell'anno nuovo», ha affermato affranta la presidente di Confesercenti, Altamura Raffaella. Sembra un "miraggio" poter tornare al periodo di vendita pre-pandemico: in solo due settimane dall'avvio, fino ad oggi, si è già registrato un calo delle vendite pari al 30%. La paura è che

fino a fine febbraio, questo numero possa crescere ancora di più, portando così l'economia barese a un vero e proprio collasso. Secondo una stima, infatti, bisognerà attendere il 2023 per avere una ripresa più robusta. Per cui, Confesercenti insieme a tante altre associazioni di categoria, a gran voce, ha invitato il Governo Draghi a prendere una decisione univoca, unilaterale e definitiva, poiché il continuo cambio di rotta crea «solo confusione tra i consumatori ma anche tra i lavoratori stessi.» La speranza è che al più presto, possano essere stanziati anche i nuovi ristori (per l'anno 2022) per risollevare le sorti degli imprenditori e delle imprese che lanciano, insieme, un grido d'aiuto e d'allarme.

Marianna Cea



L'ALLARME DI CONFCOMMERCIO

«I negozi sono vuoti
e siamo abbandonati»
I saldi sono un flop

A Taranto gli acquisti non decollano. La stagione dei saldi è in bilico per «i negozi vuoti e le serrande che vengono abbassate prima degli orari di chiusura». A darne annuncio i cinque presidenti delegati di Confcommercio, che chiedono un tavolo di confronto al commissario Cardellicchio.

segue a pagina 14

CONFCOMMERCIO GLI ESERCENTI CHIEDONO RISPOSTE SU MOBILITÀ, PARCHEGGI, RIQUALIFICAZIONI MANCATE

I saldi non decollano «E il Comune che fa?»

«Scarsa attenzione a un quartiere problematico come i Tamburi che si sta spegnendo»

A Taranto gli acquisti non decollano. La stagione dei saldi è in bilico per «i negozi vuoti e le serrande che vengono abbassate prima degli orari di chiusura».

A darne annuncio i cinque presidenti delegati di Confcommercio Taranto Salvatore Cafiero, Giuseppe Spadafino, Stanislao Vitiello, Vito Allegretti e Lelio Fanelli, che chiedono un tavolo di confronto al commissario prefettizio Vincenzo Cardellicchio. I cinque presidenti delle delegazioni esprimono il malessere degli esercenti «che non si sen-

tono supportati» ed esigono delle risposte concrete sulle questioni legate alla mobilità, l'accesso alle aree commerciali, sui parcheggi, sulla qualità e l'igiene delle aree urbane.

Confcommercio punta l'attenzione sulle questioni rimaste in sospeso come «il progetto di riqualificazione di via Cesare Battisti e piazza Ramellini, da tempo approvato dall'ex amministrazione comunale e in procinto di essere attuato, la scarsa attenzione a un quartiere problematico come i Tamburi in cui si sta spegnendo l'offerta commerciale e la viabilità e l'accesso alle aree urbane, come a corso Vittorio Emanuele a Talsano». Ed ancora: «la mai risolta problematica dei parcheggi, fondamentale per il borgo. Confcommercio chiede

soluzioni permanenti, adeguate a dare risposta ai consumatori e ai residenti senza creare inutili conflittualità».

Per i delegati è necessario risolvere queste problematiche che incidono notevolmente negli acquisti, e pertanto «si preferisce la frequentazione dei centri commerciali, perché consumatore ricerca il comfort e il facile accesso ai servizi».

Cresce la preoccupazione per il 2022: «il commercio di vicinato langue – dichiarano unanime i presidenti –. Poco o nulla si sta facendo per rilanciare le strade del commercio nel capoluogo jonico. Ricordiamo che dopo il fermo del 2020, per noi non è stato facile ripartire e continuiamo a stringere i denti tra tante difficoltà».

Maria D'Urso



Il piano del Comune



Ambrosi: «Ricette per il commercio? Meglio aiutare il centro della città con più parcheggi»

Montani a pag.14

Commercio
Il dibattito

«Shopping in periferia? Meglio potenziare il centro e aumentare i parcheggi»

► Ambrosi (presidente Confcommercio) spiega la propria proposta per rilanciare il giro d'affari ► «Difficile che qualcuno si sposti verso quartieri lontani, incentivi hanno poco senso»

Elga MONTANI

Il commercio a Bari sta attraversando un periodo difficile. I due anni di epidemia da Covid hanno inciso molto, e nonostante le diverse azioni fatte dal Comune di Bari, è ancora molta la strada da fare. L'assessore Carla Palone, in un'intervista pubblicata sul nostro giornale qualche giorno fa, ha fatto il punto sottolineando come l'online abbia cambiato il commercio, ribadendo però il fatto che sia necessario che anche i commercianti si adeguino a un nuovo modo di lavorare.

Della stessa opinione il presidente della Camera di Commercio e di ConfCommercio Bari-Bat Alessandro Ambrosi, il quale ritiene che tutti gli attori in campo debbano fare qualcosa per risollevare il set-

tore: «Bisognerebbe prima di tutto mettere in testa ai cittadini che è meglio spendere nei negozi di vicinato, nei negozi "sotto casa", in quei negozi che illuminano le strade. E non spendere online, dato che l'online spesso non ha tutta questa convenienza che sembra avere. Inoltre, dovremmo convincere i commercianti a dare qualche servizio in più, che l'online ad oggi dà, come ad esempio la consegna a domicilio o i cambi. Infine, dobbiamo convincere l'amministrazione comunale a creare posti auto. È fondamentale che la gente che si sposta con l'auto per fare acquisti, soprattutto d'inverno, arrivi e trovi dove parcheggiare». Per quanto riguarda, però, il discorso del commercio in periferia, il presidente di ConfCommercio si discosta dall'idea dell'asses-

sore, la quale parla di incentivi e sgravi per chi decide di aprire lontano dal centro, pur con-

sapevole che: «Difficilmente al Villaggio del Lavoratore andrà a mangiare la pizza chi abita in via Argiro».

Per Ambrosi lo schema del commercio centro-periferia non può essere cambiato in quanto: «Il commercio in periferia è sempre stato e sarà



sempre fatto di negozi di quartiere. È impensabile che qualcuno venga da fuori per fare spese in periferia. È un'utopia anche solo pensarlo». «I negozi presenti in periferia devono essere al servizio del quartiere - aggiunge Ambrosi - In centro è normale che vengano anche dalla periferia, perché in centro si trova la concentrazione delle grandi firme e un assortimento che non si può trovare altrove. Inoltre, il centro della città è un'attrazione dal punto di vista turistico, chi viene per fare acquisti spesso poi si concede una passeggiata».

Il commercio, comunque, è in una fase di leggera ripresa. Le vendite a dicembre sono andate bene, e c'è anche stata una discreta corsa agli acquisti per il Natale. Non è certo possibile parlare di un ritorno ai tempi d'oro, ma: «Se lo paragoniamo al Natale scorso c'è assolutamente da essere ottimisti per la ripresa, e per un ritorno alla normalità anche nel mondo delle vendite». Nei prossimi giorni entreranno in

vigore le nuove norme che obbligano anche le diverse attività commerciali, escluse farmacie e negozi di beni di prima necessità, a richiedere il Green Pass base per entrare, ma stando a quanto dichiara il presidente della Camera di Commercio: «Queste norme non creeranno problemi. Si tratta in fondo di un non problema. Bisognerà convivere e adattarsi a tale nuove regole, ma non credo influiranno sulle vendite. Chi vuol comprare non si farà fermare dalla "burocrazia" e gli stessi commercianti si attrezzeranno, come si sono già attrezzati nel mondo della ristorazione. È un'ulteriore fastidio, magari, un'ulteriore incombenza, ma rispetto alla situazione che stiamo vivendo è il problema minore». E, sull'idea che un commerciante ha lanciato sulle nostre pagine, di posticipare i saldi e farli tornare ad essere dei veri saldi di fine stagione, sottolinea che: «La categoria è molto divisa sull'argomento. Personalmente credo che sia

necessario fare una riflessione più generale sull'argomento. È un argomento da condividere e di cui discutere all'interno della categoria». Saldi che sono iniziati da pochi giorni, ma che fanno già ben sperare, anche se: «Pagano due problemi rispetto al boom degli altri anni. Il primo è il fatto di non essere iniziati di sabato, ma in

giorni in cui la gente circola un po' meno. Il secondo la minor affluenza per strada legata alla paura e alle restrizioni per via del Covid». Dopo qualche giorno dalla partenza, comunque, è possibile fare un primo bilancio: «Per il momento sono andati bene - sottolinea Ambrosi - i clienti hanno trovato assortimento, e i negozi sono ancora pronti a soddisfare le esigenze del consumatore. Credo che questo primo fine settimana vero dei saldi andrà ancora meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



Zoom

Sensibilizzare i cittadini a spendere «sotto casa»

1 Ambrosi: «È meglio spendere nei negozi di vicinato, nei negozi "sotto casa", in quei negozi che illuminano le strade. E non spendere online che non sempre è così conveniente»



Immutabile lo schema centro-periferia

2 «Il commercio in periferia è sempre fatto di negozi di quartiere. È impensabile che qualcuno venga da fuori per fare spese in periferia». Ad affermarlo ancora Ambrosi

Green Pass per entrare nelle attività commerciali

3 «Chi vuol comprare non si farà fermare dalla burocrazia - dice Ambrosi - e gli stessi commercianti si attrezzeranno nel migliore dei modi»

Saldi a rilento, paura di limitazioni Subito svanito l'ottimismo di Natale

Macchitella a pag.13

Acquisti di Natale buoni ma i saldi non decollano

► Con la ripresa delle uscite tutto sembrava tornato alla normalità, ora c'è più incertezza
► A dicembre vendite secondo le aspettative Spadafino: «Terrorizzati dall'idea di chiudere»

“
Cafiero: «Lo stop ai veglioni e alle discoteche ha lasciato invenduti i capi per l'occasione»

Alessandra
MACCHITELLA

Natale bene, saldi in forse: in sintesi è la preoccupazione degli esponenti del mondo del commercio tarantino. «Nel periodo natalizio c'è stata una propensione all'acquisto - ha spiegato Giuseppe Spadafino, vice presidente vicario di Confcommercio Taranto - la gente passeggiava nelle strade del commercio, poneva particolare attenzione alle vetrine, confrontando anche i prezzi. Ormai esiste un nuovo metodo, si fa una foto dell'articolo in vetrina o sugli scaffali, sia per condividere con qualcuno l'eventuale gradevolezza del regalo, sia per controllare i prezzi. Nel periodo natalizio abbiamo retto bene, gli acquisti ci sono stati, anche se con cautela. Tutto si è svolto con ordine, come Confcommercio seguiamo la logica dell'autodisciplina, un percorso educativo per stare tutti tranquilli. Siamo terrorizzati dall'idea che si possa chiudere da un momento all'altro, sarebbe un disastro».

Il capitolo saldi sembra invece meno lieto. «I saldi non sono più quelli di una volta - ha

specificato Spadafino - prima c'erano le code e i vigilanti fuori dalle porte, adesso è un momento normale in cui il commerciante tende a liberarsi della stagione precedente mentre un tempo si trattava di fondi di magazzino. Negozi che trattano articoli da regalo, tecnologia, alimentari, reggono anche durante il Natale, l'abbigliamento invece va a denti stretti e con i saldi prova a liberarsi della stagionalità arretrata per recuperare liquidità e affrontare la primavera. Valutiamo i saldi con grande attenzione ma i primi segnali non sono di grandi vendite. In merito ai vari quartieri trovo ci sia un movimento simile anche se ognuno caratterizzato dalla sua specificità, il borgo con abbigliamento e vestiario, via Cesare Battisti e viale Liguria con i servizi. Nel centro di Taranto inoltre si iniziano a vedere tante nuove facciate, un ritorno ad abitare il borgo che lo rende vivibile. Il problema resta sempre il parcheggio, una questione atavica da risolvere».

Se il Natale ha mantenuto le aspettative, i saldi sembrano iniziare a rilento anche secondo Salvatore Cafiero, presidente della delegazione Confcommercio Borgo Taranto. «Fino alla vigilia di Natale tutto sommato è andata come ci aspettavamo - ha dichiarato Cafiero - mentre dal 27 dicembre in poi le aspettative sono state un po' tradite. Probabilmente in virtù dell'aumento dei contagi da Covid, si è tornati a parlare di contagi elevati e l'attenzione si è distolta dagli acquisti. Sempre più gente ha smesso di frequentare locali e zone affolla-

te. Nel periodo natalizio invece abbiamo avuto giornate di acquisti considerevoli ma è mancata la "ciliogina finale". Pensiamo anche ai veglioni di Capodanno, la maggior parte soppressi, le discoteche chiuse, tanti eventi annullati, così in vetrina sono rimasti molti capi per le occasioni. L'inizio dei saldi sta andando un po' a rilento, sempre per cause relative al Covid, in questo momento vediamo tante file davanti alle farmacie e tante (fortunatamente) per vaccinare adulti e bambini. Anche prima del Covid i saldi spesso partivano così, ma la stagione è lunga, fino a fine febbraio, molti negozi hanno ancora merce da proporre e penso che le cose potranno andare meglio. Ci tengo a precisare - ha concluso - che i nostri negozi restano luoghi sicuri, si utilizzano dispositivi per contenere il Covid, si igienizzano le mani, c'è ricambio dell'aria, non sono affollati perché gli ingressi sono contingentati. Il controllo del green pass base da febbraio 2022 sarà un nuovo onere per noi ma lo faremo per lavorare, dedicheremo parte del personale per questi controlli, ci teniamo alla tutela dei clienti e alla nostra, crediamo che la gente avrà la pazienza di aspettare le file per la sicurezza di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





OGGI VIA ALLO SHOPPING

Effetto Covid sui saldi, meno sconti

A RISCHIO FLOP SAPONARO (FEDERMODA BARI): «OMICRON SCORAGGIA I CONSUMI. SI PREFERISCE RISPARMIARE»

Effetto Covid sui saldi Diminuiscono gli sconti

Da oggi il via in Puglia. Basse aspettative, pesa l'inflazione

ANTONELLA ANNESE

Fischio d'inizio per la partita dei saldi anche in Puglia. Dopo Basilicata, Sicilia e Valle d'Aosta parte anche per i pugliesi la tradizionale e tanto attesa caccia invernale all'affare.

Secondo Confcommercio sul territorio italiano saranno interessate, oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro.

Un dato in leggera ripresa rispetto al 2021 che aveva una previsione di spesa di 111 euro ma sicuramente ancora lontano dai numeri pre pandemia che preannunciavano 5,1 miliardi di euro e una spesa media di 140 euro al mese pro capite.

«Sicuramente l'aumento del numero dei contagi e la situazione di incertezza data dalla veloce diffusione di Omicron non incoraggiano le famiglie sul fronte consumi» commenta Carlo Saponaro FederModa Bari e Bat- è ovvio che in una simile situazione si cerca di essere maggiormente parsimoniosi e dare la priorità alle spese che riguardano la salute.

Lo shopping prevede una condizione di benessere e serenità che al momento non è percepita dalle famiglie».

D'altro canto nella maggior parte delle regioni sono previsti sconti in risalita rispetto a quelli dello scorso anno, tuttavia comunque inferiori a quelli di gennaio 2020. È quanto emerge da uno

studio dell'Unione Nazionale Consumatori che ha analizzato attraverso le rilevazioni Istat i ribassi applicati negli ultimi anni dai commercianti. Per quanto riguarda il saldo della stagione autunno-inverno 2021/2022, il record della convenienza spetterà agli indumenti, che con una riduzione del 20,7% rappresentano la voce più scontata, +0,8 punti sui precedenti saldi invernali: si esulta co-



munque con cautela poiché parliamo di valori di molto inferiori a quelli pre-Covid, quando si raggiunse il 24,8%, uno scarto record di 4,1 punti. Le Calzature invece segneranno un ribasso del 19,2%, +1,2 punti rispetto all'inverno 2021.

Insomma, si cerca di "tenere i prezzi" per contenere le perdite degli ultimi due anni, che hanno messo a dura prova un settore già in equilibrio precario.

Certamente il decollo dell'inflazione e i rialzi delle bollette di luce e gas non aiuteranno ad uscire da questo enpass per cui i prezzi non diminuiscono per timore di azzerare i guadagni e i consumatori non consumano spaventati dei futuri rincari del costo della vita.

Sempre secondo Unione Nazione dei Consumatori "I dati Istat, comunque, confermano che gli sconti pubblicizzati in vetrina, 70% e 50%, sono farlocchi e che l'abitudine di far lievitare il prezzo vecchio è ancora diffusa. Per questo suggeriamo di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare e di non farsi incantare da ribassi improbabili". Confcommercio invece sottolinea che questa "è un'eccezionale occasione anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri" e pubblica sul proprio sito un manuale per gli acquisti sicuri declinato in ben dieci punti: cambi, prova dei capi, pagamenti, prodotti in vendita, indicazione del prezzo, rispetto delle distanze, disinfezione delle mani, mascherine, modifiche e/o adattamenti sartoriali, numero massimo di clienti in store.

**RIBASSI REALI
DEL 20,7%
PRIMA DEL COVID
SI ARRIVAVA
AL 24,8%**



Le previsioni dei negozianti

Domani partono i saldi: avanti anche a febbraio

Partiranno domani i saldi invernali in Puglia, così come nella maggior parte delle regioni italiane. «Siamo fiduciosi che possa essere uno stimolo per continuare a valorizzare il commercio di prossimità», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. Gli sconti nelle attività commerciali pugliesi termineranno il 28 febbraio. «Ci sarà dunque tempo per acquistare nel rispetto delle regole anti-Covid», aggiunge. E per Alessandro Ambrosi, presidente Confcommercio Puglia, si tratta di un «momento importantissimo per il settore dell'abbigliamento dato che è stagionale. Si spera vadano bene, anche perché ci sarà un grande assortimento e quindi grandi opportunità per i consumatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3026





I COMMERCianti INVESTONO NEL TERRITORIO

Tutti pazzi per i saldi Parte la stagione

PRIMI IN ITALIA FEDERMODA - CONFCOMMERCIO POTENZA ILLUSTRANO I DATI E PRESENTANO UNA PREVISIONE DELLO SHOPPING IN LUCANIA

Al via stagione dei saldi in Basilicata «Grande attesa per le famiglia lucane»

**Gli sconti
per 15 milioni
di famiglie.**

**Ogni persona
spenderà 119 euro**

La Basilicata insieme alla Sicilia sono le prime regioni di Italia a dare inizio alla stagione dei saldi. Anche quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro per un giro di affari di 4,2

miliardi di euro: sono questi, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali.

La pandemia ha certamente influenzato le abitudini e i consumi degli italiani e questo ha notevolmente influito sull'andamento delle vendite per i commercianti del settore abbigliamento e non solo. Antonio Sorrentino, referente Federmoda-Confcommercio Potenza, ha sottolineato infatti l'importanza per gli esercenti di recuperare le perdite ac-

cumulate in due anni di continui e prolungati periodi di chiusure - riaperture. Pur avendo registrato un buon fatturato - dichiara - per gli acquisti natalizi, anche grazie ai risultati della campagna



Confcommercio, con il patrocinio di Camera Commercio e Regione, per incentivare i negozi di vicinato, le preoccupazioni maggiori della categoria riguardano gli eventi, le cerimonie che sono programmate nella prossima primavera.

«La situazione della pandemia - afferma - costringe le coppie e le famiglie a rivedere i propri programmi che hanno ripercussioni dirette specie nel comparto moda e accessori. Non vorremmo ripetere la stagione matrimoni-cerimonie dei due ultimi anni».

Anche Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio sottolinea che dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e una grande opportunità per i consumatori in cerca di un affare.

«È un'eccezionale occasione - continua Borghi - per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia,

relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori, ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno».

Ketty Monzo



GIRO D'AFFARI I numeri dei saldi invernali comprendono una cifra totale di oltre 4,2 miliardi di euro secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio

Commercio in crisi per l'ondata covid

Bar e ristoranti vuoti, saldi zoppicanti anche se qualcuno resiste. Canu: «L'aria è pesante, la gente ha paura di uscire»

di **Roberto Sanna**

► SASSARI

Superato il giro di boa del Natale, il ciclone Omicron ha travolto buona parte delle attività commerciali sassaresi. Tra la paura dei contagi e l'impossibilità a uscire perché in quarantena, la città si sta riducendo alle attività essenziali e bar e i ristoranti lavorano «soprattutto per dare un servizio» è il mantra diffuso.

«L'effetto della risalita dei contagi si sente, eccome – dice **Pier Giuseppe Canu**, presidente della Confcommercio territoriale –. La gente esce di meno e credo che sarà così ancora per un po' di tempo visti i numeri e l'andamento della pandemia. Basta fare un giro in città per rendersi conto della situazione c'è poca gente nelle strade e nei negozi, qualche giorno fa sono passato di mattina in piazza Tola ed era una desolazione. I saldi non sono cominciati certo bene e per i commercianti non è una bella notizia, si pensava che fosse l'occasione per riequili-

brare i conti dopo un anno di alti e bassi ma ho paura che anche questa opportunità andrà persa o comunque non sarà sfruttata nel modo migliore». «Dopo le 18 qui attorno è il deserto – aggiunge **Daniele Piu** del Caffè 2000, in viale San Pietro –. Devo dire che fino a Natale abbiamo lavorato bene, poi c'è stato un crollo. Un calo dopo il periodo festivo è fisiologico, ma un crollo così non l'avevamo mai registrato: si percepisce chiaramente che la gente non vuole uscire e, purtroppo, in certi casi non può». In via Torre Tonda, cuore della "movida" cittadina, le cose non vanno meglio: «Apriamo perché dobbiamo aprire ma è un disastro – dice **Piero Muresu**, titolare del Caffè Accademia in via Torre Tonda e presidente dell'omonimo Centro commerciale naturale –: poco movimento la sera e stesso discorso di mattina, per certi versi sarebbe quasi meglio che ci facessero chiudere come l'anno scorso perché così si lavora

in perdita e questo vale anche per gli altri colleghi della via. Spero che con la riapertura delle scuole cambi qualcosa e soprattutto che la situazione dei contagi migliori in fretta».

Gavino Maccioccu, presidente del Centro Cavour e titolare di un negozio di abbigliamento, è uno di quelli che resiste: «Tutto sommato non possiamo lamentarci – dice –, in giro effettivamente non c'è tanta gente ma in questi primi giorni di saldi abbiamo lavorato bene, aprendo anche il giorno dell'Epifania». **Vito Senes** nel suo ristorante di Sennori ha fatto il ricorso alla tecnologia per evitare ulteriori problemi: «Sono il primo in Sardegna a utilizzare uno strumento elettronico di controllo del green pass, targato Abinsula, che rilascia anche uno scontrino – spiega –: così evitiamo le code all'ingresso e in caso di controllo i clienti hanno pronto un tagliando da esibire. In sala, poi, alterno un tavolo vuoto a uno occupato. L'aria in giro non è delle migliori, ma per ora riesco a difendermi».



Piazza Tola, uno dei luoghi principali della movida cittadina, deserta



Via Brigata Sassari ieri sera dopo il tramonto (foto di Ivan Nuvoli)



Commercio. Bilancio positivo nella prima giornata: ok scarpe e maglieria. Oggi negozi aperti

Saldi, il debutto è incoraggiante

Dopo il boom dello shopping di Natale vendite in crescita rispetto al 2021

La consueta fila davanti alla Rinascente, stavolta non c'è. «Trattandosi di un giorno infrasettimanale, forse neanche poteva esserci», spiega il direttore Andrea Calosi. «Ma già per l'Epifania e poi nel weekend ci aspettiamo numeri più importanti», aggiunge. I commercianti vedono il bicchiere mezzo pieno e parlano di "partenza buona". Dal centro alla periferia, l'avvio dei saldi in città quest'anno è positivo, con alcuni negozi del centro affollati fin dal mattino e le persone che, in alcune occasioni, fanno la fila per i camerini di prova.



Ottimismo

Certo, dopo appena un giorno è presto per fare un bilancio ma i commercianti sono abbastanza ottimisti: «Dopo un ottimo dicembre, ci attendiamo buoni risultati anche per questi saldi invernali», spiega il direttore della Rinascente. Sarà l'entità degli sconti, che in diversi casi arrivano già al 50%, sarà il richiamo degli ultimi appuntamenti itineranti organizzati dal Comune in occasione delle festività, fatto sta che gente in giro ce n'è tanta e non sono pochi quelli che approfittano dei saldi per fare un buon affare. «I saldi continuano a rappresentare un momento importante per la nostra clientela», sottolinea ancora il direttore di Rinascente. Che aggiunge: «Negli ultimi due anni il nostro store è riconosciuto come luogo sicuro per fare shopping, perché applichiamo protocolli severi e a volte più restrittivi di quelli nazionali per il

●●●●

SCONTI

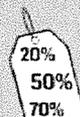
Andrea Calosi, 36 anni, direttore della Rinascente di Cagliari, Manuela Anedda, 43 anni, titolare di Fafà junior, e Martina Lai, 32, titolare di Martina Boutique. Accanto, alcune persone all'interno di un negozio (foto Ungari)



Saldi invernali 2022

Dal 5 gennaio
al 5 marzoOggi
negozi apertiSpesa media
pro capite
90 euroSpesa complessiva
Città metropolitana
29,6 milioni

Sconti medi

dal 20 al 50%
(nelle prime tre settimane)fino al 70%
(dalla quarta settimana)

contenimento della pandemia. Da qui, la decisione, anche quando c'è stato un allentamento delle misure, di continuare a misurare la temperatura a tutti i clienti, garantire il numero massimo della capienza e fare sì che tutti gli acquisti si possano fare in sicurezza e serenità».

La fotografia

La prima giornata, insomma, non è un boom ma è comunque un successo, a sentire i negozianti. D'altronde nelle vie tradizionali dello shopping è un andirivieni continuo. «Ci sono parecchie persone e questa è un'ottima notizia», spiega Manuela Anedda, lito-

lare di Fafà Junior. «Dopo Natale, per noi andato bene, le persone stanno acquistando già il primo giorno di saldi quando tradizionalmente le vendite stentano, in attesa di sconti maggiori. Ma già adesso applichiamo riduzioni particolarmente interessanti, tra il 30 e il 50%, che trovano il consenso di molte persone». Il concetto lo ribadisce Paolo Angius, titolare di Paul's Bags, e portavoce dell'associazione dei commercianti del centro storico. «Un'ottima partenza. Contrariamente a quanto avviene solitamente il primo giorno dei saldi, quando si registra una partenza rallentata, quest'anno si vede un buon afflusso di persone già dalla mattina. La speranza è riuscire a tenere un buon livello anche più avanti, magari già oggi per l'Epifania quando la stragrande maggioranza dei negozi del centro storico resteranno aperti».

Le vendite

Nonostante tutti riconoscano che il grosso delle vendite siano state effettuate prima in occasione del Black Friday, poi per i regali di Natale, sono ancora molte le persone che quest'anno acquistano con i saldi. «Non sono più i saldi di un tempo, questo ormai è noto», spiega Martina Lai, titolare di un negozio che tratta abbigliamento in via Garibaldi. «Qualcosa, faremo, ma non ci aspettiamo grandi numeri. La fortuna», dice ancora, «è che a Natale le cose quest'anno sono andate abbastanza bene». *(ma, mad.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconti, impulso positivo dopo le feste sotto tono Ritardi per il parcheggio

Il presidente di Confcommercio è moderatamente soddisfatto per l'avvio dei saldi che hanno visto i negozi del centro finalmente pieni.

«Gli sconti hanno dato un impulso positivo»

GIARRE. Il presidente di Confcommercio è moderatamente soddisfatto: «Dopo il periodo natalizio non esaltante in parecchi stanno finalmente affollando i negozi». Slitta a marzo l'apertura del parcheggio a raso di via Teatro

L'impresa ha chiesto e ottenuto una proroga di 2 mesi dall'Utc per completare l'illuminazione e l'arredo urbano

MARIO PREVITERA

GIARRE. Più folla nei centri commerciali, e affari in aumento soprattutto nella prima giornata di avvio. I saldi invernali in Sicilia nonostante la pandemia riservano ancora sorprese. L'atmosfera in queste prime settimane di gennaio è sostanzialmente diversa rispetto a quella dell'inizio dei saldi invernali 2021, condizionata da un quadro di emergenza sanitaria più pesante dell'attuale. Le occasioni sono in realtà partite dopo il periodo di Natale, rivolte in particolare ai clienti più fedeli sotto forma di card, offerte via social, riduzioni alla cassa o bonus sugli scontrini. I negozi del centro storico hanno registrato una discreta affluenza, soprattutto nel fine settimana. Buona la performance delle diverse attività commerciali della nuova area urbanistica di corso Messina, diventata negli ultimi 2 anni, la vera alternativa a corso Italia e via Callipoli, soppiantando l'offerta degli esercizi commerciali spalmati su viale Li-

bertà. Il presidente di Confcommercio, Attilio Lo Po' si dice moderatamente soddisfatto. «Gli sconti hanno dato un impulso positivo dopo un periodo natalizio non proprio esaltante, si registrano parecchi avventori che, grazie agli sconti, stanno affollando i nostri negozi. Come Confcommercio - afferma Lo Po' - stiamo seguendo attentamente i lavori del parcheggio a raso di via Teatro, fortemente voluto dal mio direttivo e a breve avremo un incontro con l'Amministrazione per i progetti che avevamo messo sul tavolo da qualche anno, con la speranza che possano finalmente diventare concreti e di supporto alla città per una crescita e rinascita. C'è già stata una interlocuzione con il sindaco Leo Cantarella e con l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Raciti, programmando già un incontro a breve per andare nei dettagli».

Il parcheggio a raso di via Teatro - si apprende dal Comune - è pronto per essere consegnato alla città. Tuttavia il crono-programma prevede un piccolo slittamento dei tempi. A lavori ultimati, l'impresa ha dovuto fermarsi, rimanendo in attesa dell'arrivo dei pali e relativi corpi illuminanti. Contestualmente occorre completare la piantumazione di alcuni alberi di alto fusto, a ridosso delle aiuole, e la collocazione di dissuasori, allo scopo di pedonalizzare in modo permanente il varco da via Teocrito, alle spalle di corso Italia e completare, all'interno del parcheggio a raso, la segnaletica orizzontale e verticale. L'impresa che sta eseguendo i lavori ha chiesto e ottenuto dall'Ufficio tecnico una proroga di circa 2 mesi, che scade il 15 marzo.



ECONOMIA



Saldi e pandemia lieve salto avanti rispetto agli sconti dello scorso anno

MICHELE FARINACCIO pag. III

ECONOMIA

I saldi al tempo della pandemia, nell'area iblea sette cittadini su dieci pronti a usufruirne «Abbigliamento e scarpe in cima alle preferenze»



CONFCOMMERCIO. «E' previsto un lieve incremento di spesa: dai 210 ai 240 euro del 2022»

MICHELE FARINACCIO

Sette cittadini su dieci della provincia di Ragusa, vale a dire circa 80mila famiglie, rispetteranno la "tradizione" e si dedicheranno agli acquisti destinando un budget di spesa complessivo fino a 240 euro, contro i 210 dell'anno scorso. Questa la fotografia dell'Ufficio Studi Confcommercio, riferita nello specifico all'area iblea, secondo cui per oltre l'80% dei consumatori i saldi sono un modo per rinnovare il guardaroba facendo magari qualche affare. Il 60% circa delle imprese del

commercio al dettaglio ritiene che il numero dei clienti che entreranno in negozio per i saldi non sarà molto diverso da quello dello scorso anno.

“Tra gli articoli più richiesti - chiarisce il presidente provinciale della Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - abbigliamento (93,4%) in testa alle preferenze e subito dopo calzature (84,1%), mentre a registrare i maggiori incrementi rispetto all'anno scorso sono articoli sportivi e accessori, rispettivamente +7,7% e +5,8%. Tra i canali di acquisto, i negozi di fiducia si confermano al primo posto per la metà dei consumatori, mentre l'online viene scelto dal 42% e prevalentemente per l'acquisto di articoli di moda; tuttavia, l'incertezza dell'attuale fase economica si fa sentire trovando conferma nei comportamenti degli acquirenti: infatti, tra chi non acquisterà in saldo (quasi il 40%) oltre la metà lo farà per risparmiare, mentre tra coloro che faranno acquisti aumenta la quota di chi spenderà come l'anno scorso (+4,1%)”.

Anche le aspettative delle imprese

del commercio al dettaglio del settore che vendono prodotti di abbigliamento riflettono le difficoltà e l'incertezza della situazione attuale: quasi 1 impresa su 3, infatti, prevede minori visite al proprio negozio rispetto all'anno scorso con un calo delle vendite, anche in questo caso prevalentemente per esigenze di risparmio dei consumatori, ma anche per paura dei contagi. E proprio per affrontare l'emergenza Covid, il 42,7% delle imprese ha fatto ricorso all'e-commerce. La metà di coloro che farà acquisti ai prossimi saldi invernali si recherà presso i negozi di fiducia (50,1%). Segue il canale online che, con il 39,9% delle preferenze, si conferma in continua crescita (+4,9). Quattro intervistati su dieci utilizzeranno i social network per ricercare informazioni circa gli articoli che intendono acquistare a saldo (38,4%). Instagram rappresenta il social network più utilizzato (70,3%). ●



Da oggi caccia agli affari

In Sicilia al via i saldi, ossigeno per i negozi

La nostra regione anticipa i tempi rispetto al resto d'Italia. Interessati agli acquisti 4 consumatori su 10 con una spesa media a testa di 119 euro

Difficile fare stime sul giro d'affari, dicembre è stato mediocre per i commercianti

Scattano da oggi i saldi invernali Ma c'è l'incognita dei contagi in rialzo

Patrizia Di Dio: puntiamo alla liquidità per superare la crisi

Davide Ferrara

Si apre oggi la stagione dei saldi fra le incertezze dei consumatori legate all'andamento pandemico e l'inflazione che cresce (+3,7% i dati di novembre). «Eppure - afferma Lillo Vizzini, presidente di Federconsumatori - nonostante i prezzi di molti prodotti e servizi siano lievitati, e seppur molte famiglie siano in difficoltà economica, i palermitani non hanno rinunciato del tutto ai regali di Natale». I dati Istat lo dimostrano: dopo una flessione della fiducia dei consumatori nel mese di novembre (177,5), i numeri di dicembre vedono un rialzo - lievissimo - legato al natale (177,7).

Proprio di questo clima di fiducia ha parlato Patrizia Di Dio, presidente di Federmoda e Confcommercio: «Sarà una grande occasione per commercianti e consumatori, i commercianti - prosegue - pur rinunciando ai margini di profitto, puntano alla liquidità necessaria per superare il lungo periodo di crisi. I consumatori si troveranno di fronte ottime opportunità - continua Patrizia Di Dio - grazie agli sconti che mediamente si orienteranno tra il 30 e il 50%».

Quello degli sconti inoltre è un ottimo momento per rafforzare il legame fra commerciante e consumatore: «Tre persone su 10 hanno comprato online - dice Lillo Vizzini - ma gran parte ha preferito ancora recarsi nei negozi tradizionali - prosegue Vizzini - La ritengo la scelta più saggia per verificare la qualità dei prodotti e non rischiare di avere problemi con la spedizione o con la conformità del pro-

dotto stesso».

I commercianti aspettano con ansia la stagione dei saldi invernali. Dopo un periodo di ripresa (tra ottobre, novembre) molto proficuo come non se ne vedeva da tempo, il mese di dicembre non si è rivelato come sperato: «Dicembre non è stato un mese eccellente, il maltempo ha fermato le vendite e il Natale non è servito a ripagare le nostre attese - spiega Johnny Mangano di Gaia calzature - . Noi faremo dei saldi aggressivi perché dobbiamo vendere».

Dello stesso avviso Michele Inzerillo, Michele Inzerillo forgentleman: «Le vendite stavano andando abbastanza bene prima di ripiombare nel problema pandemico, i saldi sono una occasione per svuotare i magazzini». E fa una previsione: «Non mi aspetto la massa all'inizio. Nel lungo periodo ci aspettiamo i numeri degli anni precedenti, siamo fiduciosi, durante l'anno è andata bene, il consumo c'è stato, non come nel 2019 ma siamo comunque soddisfatti».

Anche Salvatore Zambito, catena Sailor, è fiducioso sul lungo periodo: «I numeri dei contagi di queste ultime settimane limiterà molto la circolazione anche per i saldi, quindi non sarà un inizio interessante ma sul lungo termine siamo fiduciosi. Non possiamo parlare di redditività perché già da tempo abbiamo abbassato i ricarichi. L'obiettivo in questo ultimo periodo è stato fare liquidità e sopravvivere, coprire i costi e salvare i posti di lavoro». («DAVIFE»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi al via i saldi un business da 300 milioni

◆ a pagina 5

Commercio

Saldi al via in Sicilia affari da 300 milioni

Saldi al via da oggi anche in Sicilia, tra le prime regioni a partire. Saranno interessate oltre un milione e mezzo di famiglie e ogni persona, nell'Isola, spenderà, secondo le stime dell'ufficio studi Confcommercio, circa 100 euro, per un giro di affari che si aggira intorno ai 300 milioni di euro. Il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, afferma che «in un periodo in cui l'incertezza regna sovrana, i saldi invernali restano uno degli approdi certi a cui fare riferimento per tornare a respirare un poco di normalità».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3028



Via alla stagione dei saldi in Sicilia, previsti affari per 400 milioni

01 Gennaio 2022



Prende il via domani, domenica 2 gennaio, la stagione dei saldi invernali in Sicilia che quest'anno è insieme alla Basilicata la prima regione italiana a partire con le offerte. Le altre regioni italiane cominceranno i saldi il 5 gennaio. "Sarà una grande occasione per commercianti e consumatori - spiega Patrizia Di Dio, presidente di Federmoda e Confcommercio Palermo - in un clima complessivo di fiducia, nonostante la nuova ondata di contagi e l'inflazione che cresce. Da un lato i commercianti, pur rinunciando ai margini di profitto, puntano alla liquidità necessaria per superare il lungo periodo di crisi e cercare faticosamente di raggiungere una stabilità; dall'altro i consumatori si troveranno di fronte ottime opportunità per acquisti di capi attuali e di qualità avendo comunque sotto controllo le proprie spese grazie agli sconti che mediamente si orienteranno tra il 30 e il 50%".

Il giro d'affari in Sicilia dovrebbe aggirarsi intorno ai 400 milioni di euro, poco meno di 200 euro di spesa a famiglia. "Quello dei saldi - aggiunge Di Dio - è anche il momento in cui si consolida il rapporto di fiducia con i clienti abituali che è una delle caratteristiche più importanti dei negozi 'sotto casa', ovvero di prossimità, che rappresentano poi le luci quotidiane delle nostre città, il luogo dove poter affrontare spese consapevoli, con il controllo immediato e non 'virtualè della merce, la prova delle taglie, la fruizione di un servizio adeguato per i clienti, la consegna immediata, la possibilità di cambiare la merce e soprattutto la verifica della bontà e della reale competitività dei prezzi". Confcommercio invita commercianti e clienti "al rispetto delle regole imposte dalla pandemia in materia igienico - sanitarie, che impongono di indossare le mascherine e di rispettare il distanziamento all'interno dei locali, che non dovranno prevedere assembramenti". E ricorda inoltre che "i negozianti avranno l'obbligo di indicare su ogni capo il normale prezzo di vendita, lo sconto previsto dai saldi e di conseguenza anche il prezzo finale". "I saldi 2022 - conclude Patrizia Di Dio - saranno la prima opportunità economica del nuovo anno e sono certa che il loro andamento positivo sarà un'iniezione di fiducia per tutta l'economia".